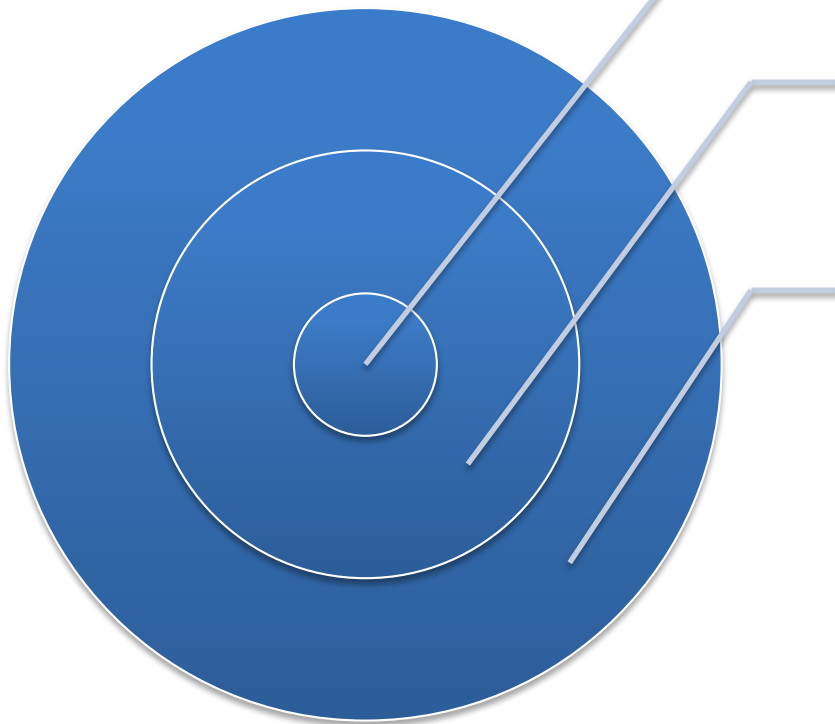




# Il genitore che ascolta

*Roncaglia, 30 novembre 2017*

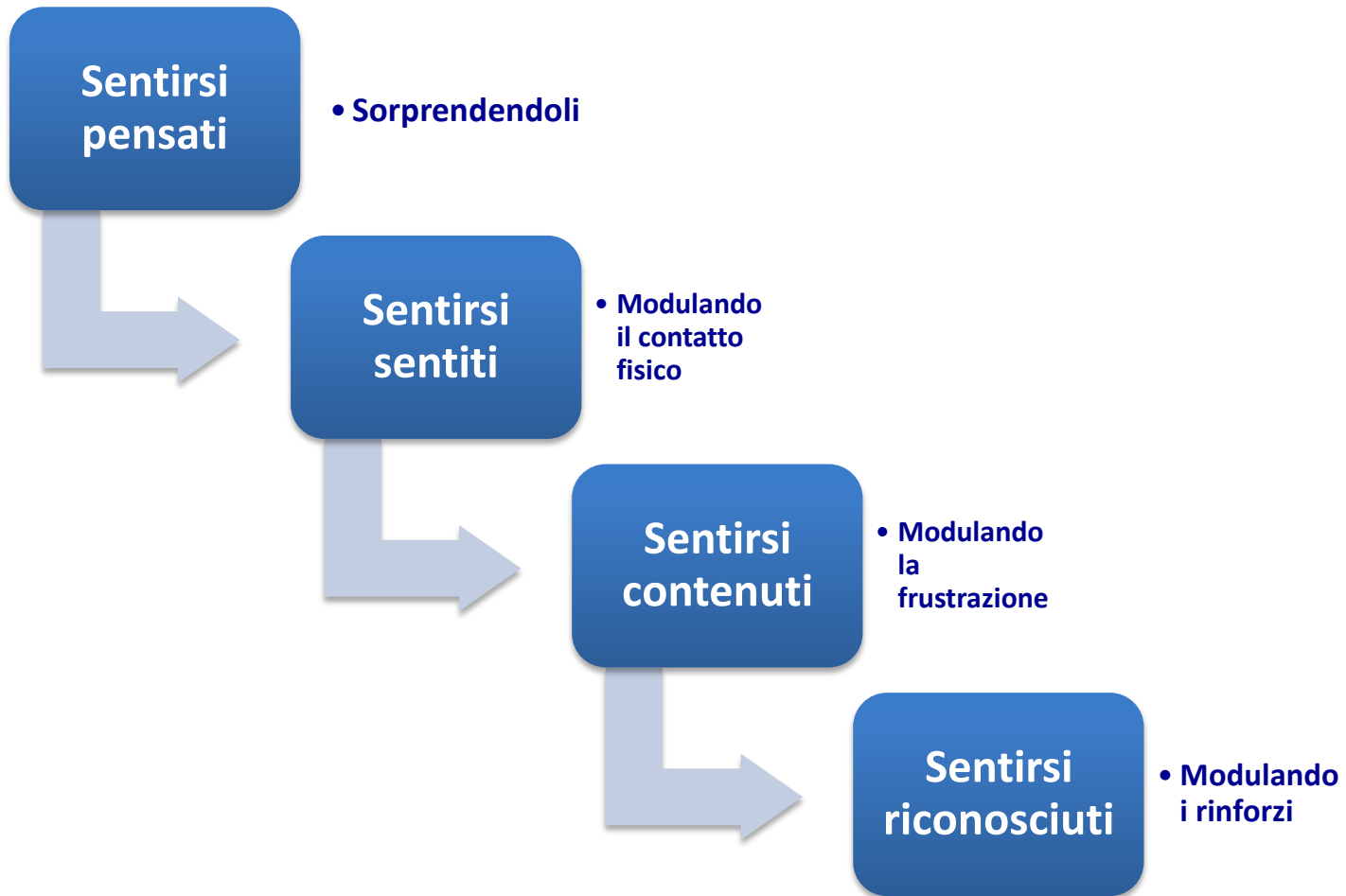
# I ragazzi hanno bisogno di stare



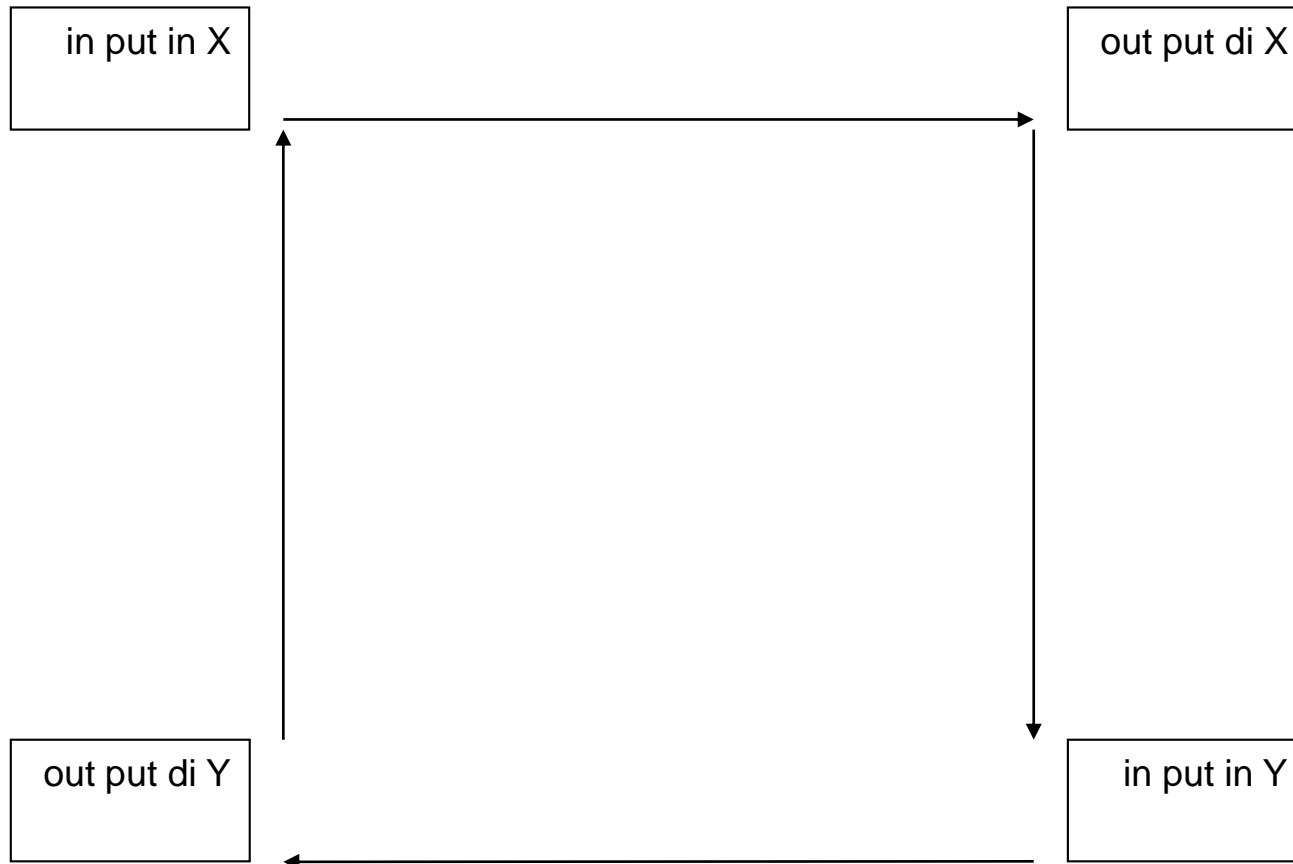
dentro uno spazio che è più grande della loro frustrazione

dentro un desiderio che è più grande dei loro bisogni

Dentro una tenerezza smisurata, debordante, pacificante



La comunicazione è un fenomeno circolare...  
Non consiste nella trasmissione di un messaggio  
ma nella sua costruzione attraverso l'interazione



*“Io non mi angoscio se tu  
non ci sei...  
perché so che torni”.*

*“E una gioia nascondersi, ma  
è un disastro non essere  
scoperti”.*

# Mi resiste, cosa faccio?

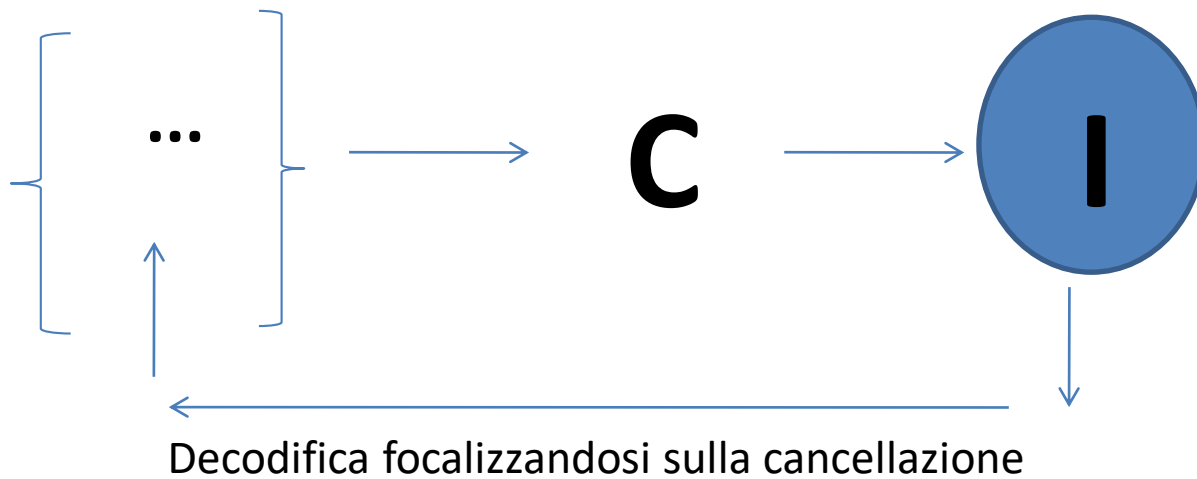
La resistenza  
non è una  
qualità della  
persona



# Impulso a correggere







# Come si sente?

## CONTENUTO

Selezionare le cose da fare

AUTOPRESENTAZIONE  
si sente sotto pressione  
con il fiato mozzo,  
agitato, deluso

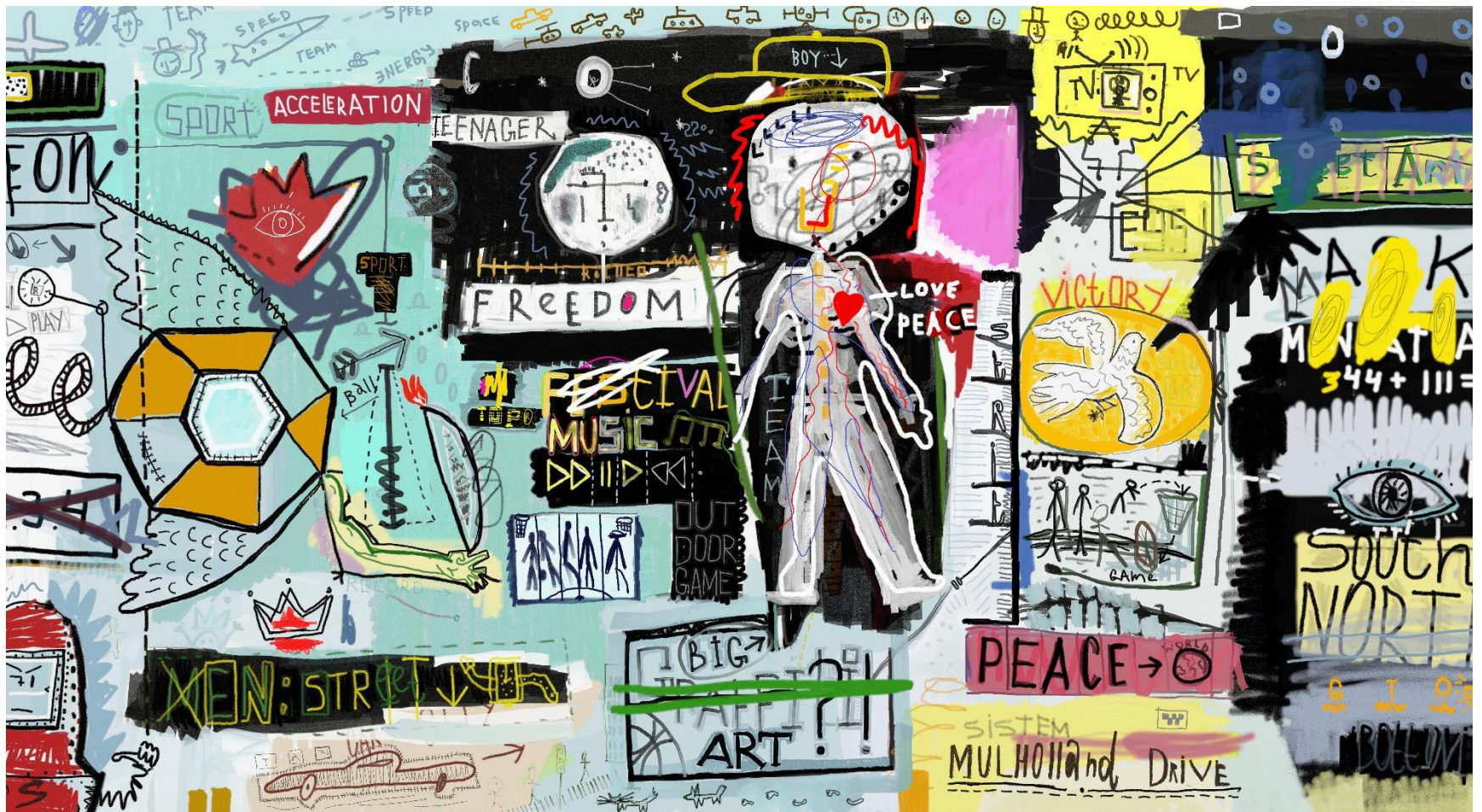
*MESSAGGIO*  
*Ci mancava anche*  
*questa...sono sfinito...*  
*facessimo bene quel*  
*poco che dobbiamo fare*

APPELLO  
bisogno di  
sfogarsi  
di condividere il  
peso

## RELAZIONE

Tu mi capisci, vero?

# Fuori dalla mia camera



**contenere**

**guardare**



**Esprimere**

**considerazione**

**positiva**



**sorridere**



**Chiamare per  
nome**



**Vorrei che parlassimo di  
questioni che sono  
potenzialmente  
conflittuali...  
prendendoci il tempo  
necessario e creando  
un'atmosfera adeguata**

Vorrei che non si  
rivangasse il passato  
con accuse reciproche

Vorrei discutere con un  
adulto che resta se  
stesso

**Vorrei che chi mi ascolta  
restasse in silenzio e mi  
lasciasse finire...magari  
ripettesse quello che ho  
detto con parole sue**



**Se chiedo l'opinione  
dell'adulto su una cosa  
vorrei che  
fosse sincero.**

Vorrei che il mio  
interlocutore mostrasse  
interesse per la mia  
persona facendomi  
domande che mi sollecitano  
ad esprimere i miei  
sentimenti



Vorrei che una volta tanto mi venisse un  
raffreddore, come a Barbara, lei sì che è  
fortunata



a) “TI SENTI UN PO’ SFORTUNATA”.



“Sì, lei può saltare la scuola e io mai”.



“TI PIACEREBBE OGNI TANTO SALTARE LA  
SCUOLA”.

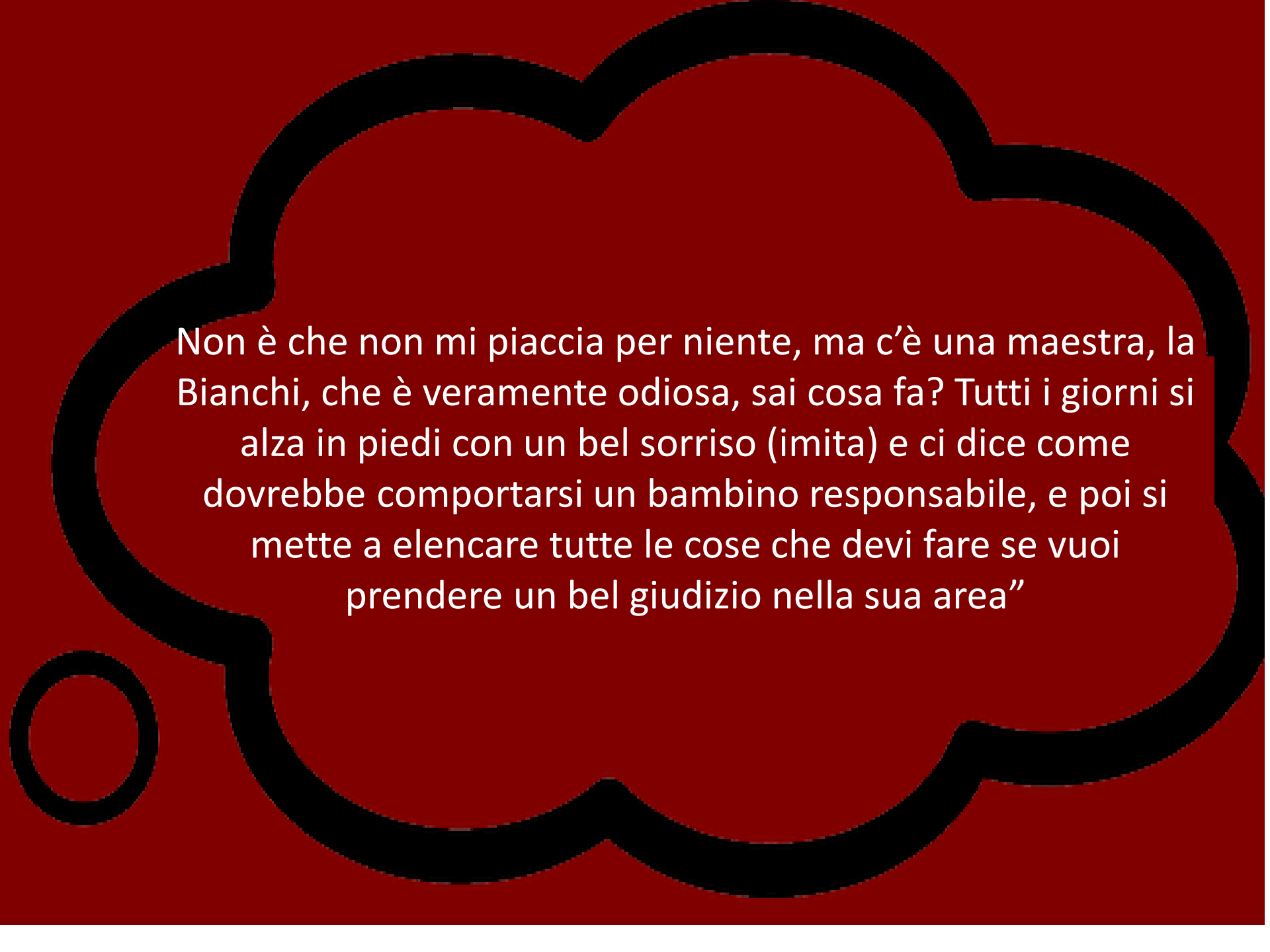


Sono proprio stufo di venire a scuola  
tutti i giorni, odio i compiti, le lezioni e  
le maestre”.




“TI SEMBRA PROPRIO CHE LA SCUOLA  
NON TI PIACCIA PER NIENTE, SEI STANCA”

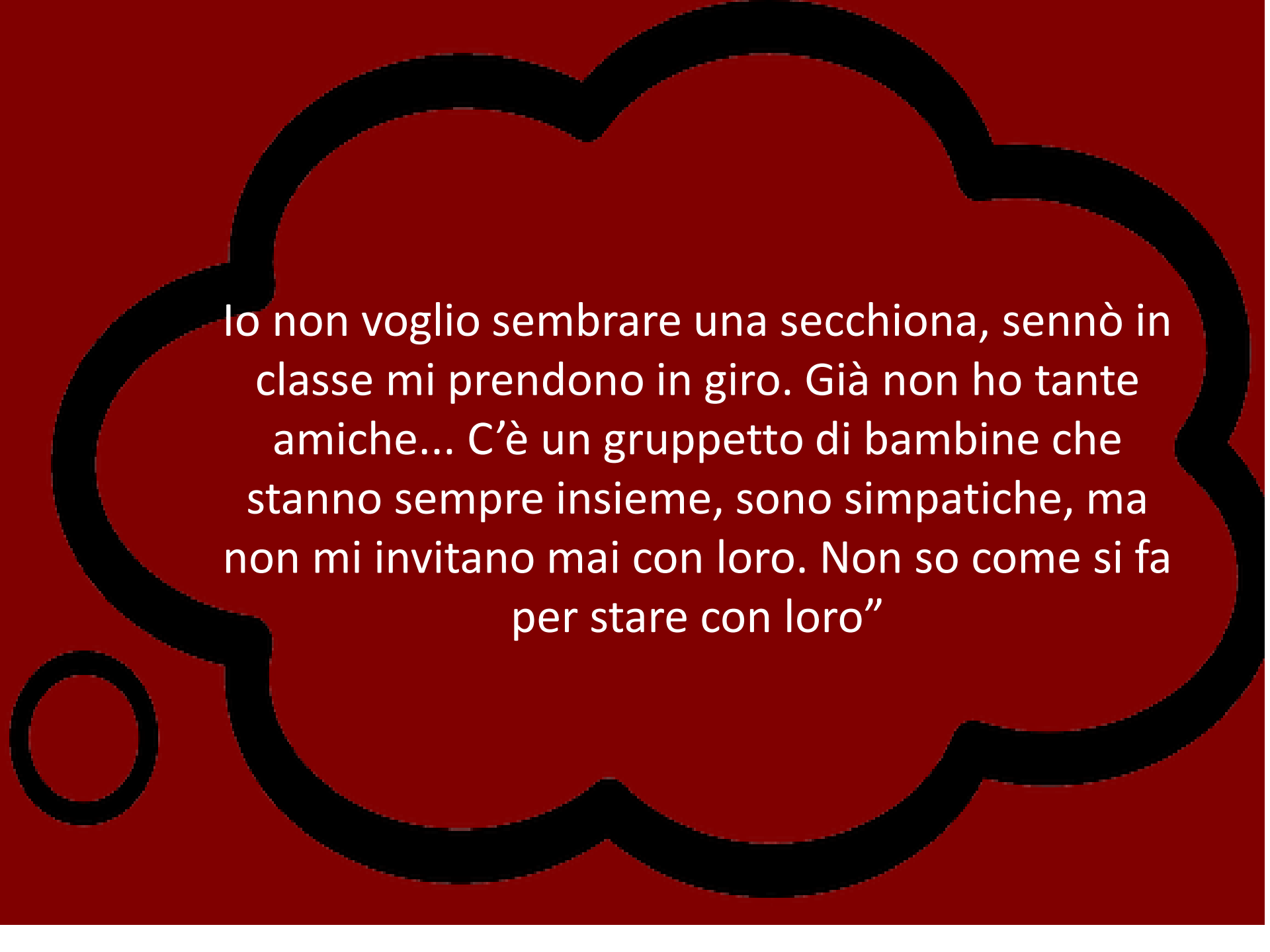





Non è che non mi piaccia per niente, ma c'è una maestra, la Bianchi, che è veramente odiosa, sai cosa fa? Tutti i giorni si alza in piedi con un bel sorriso (imita) e ci dice come dovrebbe comportarsi un bambino responsabile, e poi si mette a elencare tutte le cose che devi fare se vuoi prendere un bel giudizio nella sua area”



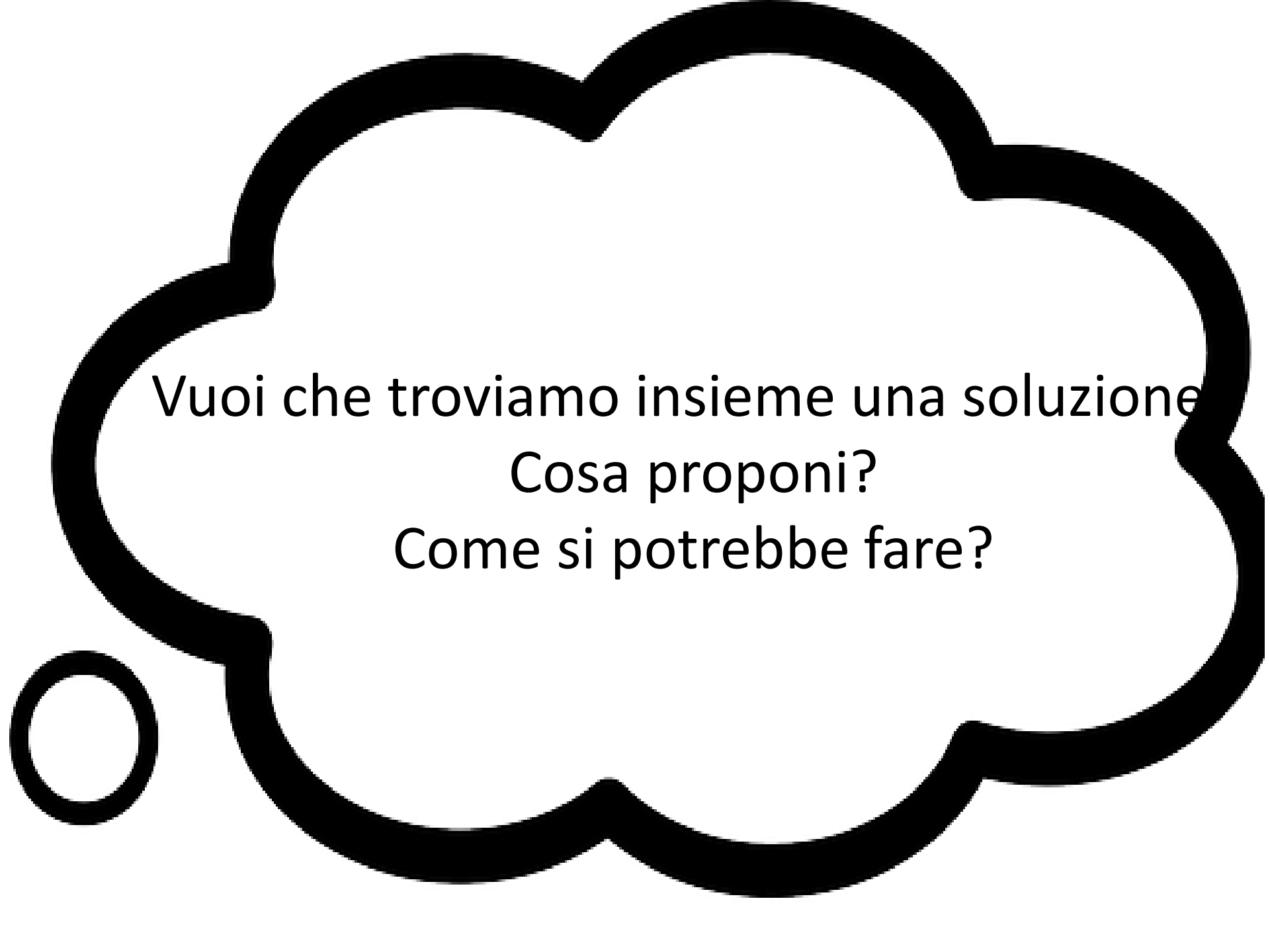
NON TI PIACE COME VI PROPONE LE  
REGOLE, TI SEMBRA CHE VI FACCIAMO DELLE  
PREDICHE”.



Io non voglio sembrare una secchiona, sennò in classe mi prendono in giro. Già non ho tante amiche... C'è un gruppetto di bambine che stanno sempre insieme, sono simpatiche, ma non mi invitano mai con loro. Non so come si fa per stare con loro”



VORRESTI ENTRARE NEL LORO GRUPPO,  
SENTIRTI UNA DI LORO, MA DICI CHE NO  
SAI COME FARE”.



Vuoi che troviamo insieme una soluzione?  
Cosa proponi?  
Come si potrebbe fare?